

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE
Castellerio, 3 ottobre 2015

La misericordia nel Consiglio Pastorale Parrocchiale

Come più volte abbiamo avuto modo di riflettere la Chiesa è realtà di comunione e di corresponsabilità. Per la Lumen Gentium la Chiesa “è in Cristo segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano”. In virtù del battesimo tutti i fedeli hanno la stessa dignità e tutti **sono chiamati all'edificazione del Regno di Dio nella corresponsabilità.**

Il **Consiglio Pastorale** rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale e costituisce lo strumento della comune decisione pastorale. Infatti, un Consiglio Pastorale sarebbe destinato al fallimento, anche se nella forma sarebbe ineccepibile, se venisse a mancare la convinzione intima della comunione e corresponsabilità. Per camminare insieme bisogna aver presente che il CPP non sostituisce i vari gruppi operanti nella Comunità che hanno principalmente un carattere esecutivo ed organizzativo, ma li valorizza e li coordina, così che ciascuno gruppo sia sempre teso, secondo i suoi specifici compiti, al bene dell'intera comunità.

I due atteggiamenti fondamentali che caratterizzano anche un Consiglio Pastorale Parrocchiale sono il **Consigliare** e il **Presiedere**. Non sono due atteggiamenti opposti ma complementari, dove il consigliere deve trovare una sintesi responsabile e il presiedere nasce da una consultazione matura.

Vorrei proporvi alcune considerazioni utili a verificare le motivazioni del “**consigliare**” **nell'esperienza di chiesa**, in particolare in rapporto al tema della misericordia.

San Tommaso d'Aquino afferma che il consiglio, come dono dello Spirito Santo, corrisponde alla virtù cardinale della **prudenza**. Secondo il nostro modo di pensare, crediamo che l'atto principale della prudenza sia il ponderare, quasi il dubitare, l'osservare cautamente. Per San Tommaso, invece, la decisionalità è la caratteristica della prudenza cristiana. Ma, aggiunge, c'è prudenza solo là dove c'è **ascolto, consiglio, riflessione prolungata, applicazione** all'agire.

San Tommaso, dopo aver parlato delle virtù cardinali e dopo aver attribuito a ogni virtù un dono dello Spirito Santo, cerca di far corrispondere alle virtù e ai doni, le beatitudini evangeliche. La beatitudine corrispondente al dono del consiglio è la **misericordia. Il consigliare è opera di misericordia**, di compassione, di bontà, di benignità; non è opera di fredda intelligenza, di intuizione molto elaborata, ma fa parte della comprensione del cuore. Il consigliere non è un atto puramente intellettuale; è un atto misericordioso che tenta di guardare con amore l'estrema complessità delle situazioni umane concrete: parrocchie, società civile, società economica

Il consigliere nella Chiesa deve avere la **comprensione amorevole** delle complessità della vita in genere e della vita ecclesiastica in specie. I consiglieri e i Consigli, rigidi, senza misericordia, anche magari sotto il pretesto evangelico - “Lo richiede il Vangelo, dunque bisogna farlo!” -, mancano di questa qualità fondamentale, che è la comprensione per la miseria umana, per la gradualità..

Dobbiamo certamente affermare l'esigenza evangelica, che però, se è tale, è sempre compassionevole, incoraggiante, buona, umile, umana, filantropica, paziente. Il consigliere nella comunità deve avere un grande **senso del consiglio come dono**. Essendo dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo. Essendo dono, dobbiamo avvicinarci ad esso con distacco, dal momento che non viene da noi ma ci è dato. Il consiglio non è un'arma di cui posso servirmi per mettere al muro altri; è un dono a servizio della comunità, è **la misericordia dell'agire di Dio in me**.

Termino il mio intervento con le parole del compianto Card. Martini: “*L'immagine fraterna di Chiesa è un riflesso del volto di Gesù, lo scopo di tutto il cammino ecclesiale; costituire una comunione universale di fraternità che rifletta nel mondo il volto del Signore...*”.

Marco Bressan, Direttore del CPP